

POESIA

I versi della Villoresi, fra estro e tradizione



EMILIA VILLORESI
Mi dici parole d'amore
 A cura di V. Villoresi
 con cd
 La Vita Felice
 Milano 2014
 pp. 236
 20 euro.

La poesia italiana novecentesca, come abbiamo più volte rilevato, è in gran parte sommersa, ammutolita e non conosciuta. Questo vale sia per le punte, sia per la onesta poesia che si consolida in tradizioni. A trentacinque anni dalla morte di Emilia Villoresi (Malnate 1892 - Milano 1979) - bisnipote dell'agronomo e paesaggista Luigi Villoresi - a cura di Valerio Villoresi e con un cd di letture e canzoni tratte dalle varie raccolte eseguite dai "Poeticanti" - una scelta di versi di notevole compostezza e solidità formale. È questa una poesia lirica, un trascolorarsi di esperienze e memorie con esiti religiosi e di solida tradizione classica, in cui si innestano tensioni di primo-novecentismo, echi gozzaniani e pascoliani, in un coagularsi e in uno sciogliersi di modalità nel confronto con la poesia coeva. Per tutte *Viaggio*: «Partire. - Di là da la cerchia / della città - dannata - ritrovare / il dolce fiato d'erbe / la libertà degli spazi. // Né ti raggiunga l'ombra / lunga, delle memorie. // Tavoletta di cera / offriti al vento del domani / perché v'incita parole / non mai udite se non, forse, in sogno».

Amedeo Anelli

IL SAGGIO